

Sono stati celebrati
25 Battesimi; 34 Cresime; 3 matrimoni; 79 funerali

Iscritti al catechismo
dai 6 ai 12 anni: 174; al gruppo giovanissimi: 25; al gruppo giovani: 25

Azione Cattolica Parrocchiale:

Adulti: 50

Acr: 22

Giovani/giovanissimi: 6

Comunità sacerdotale: 3 sacerdoti; comunità religiosa: 3 suore domenicane

Addetti alla segreteria: 10

Catechisti ed educatori: 18

Volontari Caritas: 10

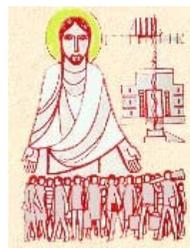
Personale addetto alla scuola Materna: 9 dipendenti

Associazione NOI ORATORIO SACRA FAMIGLIA: 200 iscritti; Dopo-
scuola: 70 alunni, 8 persone addette (4 dipendenti, 3 volontari, 1 tirocinante)



La comunità prega per i defunti della Comunità: Villa Giovanni

PAROLA DI VITA DEL MESE DI GENNAIO «In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarla» (Mt 2,1-12) Queste parole, riportate solamente dal vangelo di Matteo, vengono pronunciate da alcuni “sapianti”, giunti da lontano per una visita piuttosto misteriosa al bambino Gesù. Sono un piccolo gruppo, che affronta un lungo cammino dietro ad una piccola luce, alla ricerca di una Luce più grande, universale: il Re già nato e presente nel mondo. Quest’anno, è stato scelto e proposto dai cristiani del Medio Oriente per celebrare la Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani. Un’occasione preziosa per rimetterci in cammino insieme, aperti all’accoglienza reciproca, ma soprattutto al disegno di Dio di essere testimoni del suo amore per ogni persona e popolo della terra. Così scrivono i cristiani del Medio Oriente nel documento che accompagna le proposte per questa Settimana di preghiera: « *la stella apparsa nel cielo della Giudea costituisce un segno di speranza lungamente atteso, che conduce i Magi e in essi, in realtà, tutti i popoli della terra, nel luogo in cui si manifesta il vero Re e Salvatore. La stella è un dono, un segno della presenza amorevole di Dio per tutta l’umanità. I Magi ci rivelano l’unità di tutti i popoli voluta da Dio.* Onorare Dio è fondamentale per riconoscerci davanti a Lui così come siamo: piccoli, fragili, sempre bisognosi di perdono e misericordia, e per questo disposti allo stesso atteggiamento verso gli altri. Dalla meditazione di Chiara Lubich: « *che cosa significa “adorare” Dio? E’ un atteggiamento che va diretto solo a Lui. Adorare significa dire a Dio: “Tu sei tutto”, cioè: “Sei quello che sei”; ed io ho il privilegio immenso della vita per riconoscerlo, significa anche: “Io sono nulla”. E non dirlo solo a parole. Per adorare Dio occorre annientare noi stessi e far trionfare Lui in noi e nel mondo. Per annientare i nostri affetti disordinati basta aver in cuore l’amore verso di Lui ed amare i nostri prossimi condividendone le ansie, le pene, i problemi, le gioie.*»



DAL VANGELO
SECONDO

Giovanni

1,1-18

In principio
era il Verbo,
e il Verbo era
presso Dio
e il Verbo era
Dio.

Egli era, in
principio, presso
Dio:
tutto è stato
fatto per mezzo
di lui
e senza di lui
nulla è stato
fatto di ciò che
esiste.

In lui era la
vita
e la vita era la
luce degli uomini;
la luce splende
nelle tenebre
e le tenebre
non l’hanno
vinta.

Venne un uomo
mandato
da Dio:
il suo nome
era Giovanni.

IL VERBO SI FECE CARNE E VENNE AD ABITARE TRA NOI
Un frammento di “Logos”, di Verbo, ha messo la sua tenda in ogni carne, qualcosa di Dio è in ogni uomo. C’è santità e luce in ogni vita. E nessuno potrà più dire: qui finisce la terra, qui comincia il cielo, perché ormai terra e cielo si sono abbracciati. E nessuno potrà dire: qui finisce l’uomo, qui comincia Dio, perché creatore e creatura si sono abbracciati e, almeno in quel neonato, uomo e Dio sono una cosa sola. Almeno a Betlemme. «Gesù è il racconto della tenerezza del Padre» (Evangeliū gaudium), per questo penso che la traduzione, libera ma vera, dei primi versetti del Vangelo di Giovanni, possa suonare pressappoco così: «In principio era la tenerezza, e la tenerezza era presso Dio, e la tenerezza era Dio... e la tenerezza carne si è fatta e ha messo la sua tenda in mezzo a noi». Il grande miracolo è che Dio non plasma più l’uomo con polvere del suolo, dall’esterno, come fu in principio, ma si fa lui stesso, teneramente, polvere plasmata, bambino di Betlemme e carne universale. A quanti l’hanno accolto ha dato il potere... Notiamo la parola: il potere, non solo la possibilità o l’opportunità di diventare figli, ma un potere, una energia, una vitalità, una potenza di umanità capace di sconfinare. «Dio non considera i nostri pensieri, ma prende le nostre speranze e attese, e le porta avanti» (Giovanni Vannucci). Nella tenerezza era la vita, e la vita era la luce degli uomini. Una cosa enorme: la vita stessa è luce. La vita vista come una grande parabola che racconta Dio; un Vangelo che ci insegna a sorprendere parabole nella vita, a sorprendere perfino nelle pozzanghere della terra il riflesso del cielo. Ci dà la coscienza che noi stessi siamo parabole, icone di Dio. Che chi ha la sapienza del vivere, ha la sapienza di Dio. Chi ha passato anche un’ora soltanto ad ascoltare e ad addossarsi il pianto di una vita è più vicino al mistero di Dio di chi ha letto tutti i libri e sa tutte le parole. Da Natale, da dove l’infinitamente grande si fa infinitamente piccolo, i cristiani cominciano a contare gli anni, a raccontare la storia.

Don Marco

IL PRESEPE NON È UNA SEMPLICE TRADIZIONE, MA È UN PICCOLO SEGNO DI LUCE, QUASI A RICORDARE CHE LA NOSTRA SPERANZA È CONCRETA, QUOTIDIANA, DOMESTICA.

Così le Fonti Francescane raccontano la storia del primo presepe, voluto da San Francesco d'Assisi quasi 800 anni fa: *“Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggianti di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme.”* E' bello tornare a casa e trovare un piccolo segno di luce, quasi a ricordare che la nostra speranza è concreta, quotidiana, domestica, perché inizia da un bambino piccolo piccolo, in una famiglia che agli occhi del mondo sembra normalissima. Contemplare, guardare verso cielo, guardare attraverso il cielo, trasforma gli occhi perché allena a guardare in profondità, trasforma il cuore perché lo fa soffermare sulla Bellezza. Se Dostoevskij afferma che la Bellezza salverà il mondo ha le sue buone ragioni: di fronte alla semplicità così luminosa e così misteriosa della vita che nasce e muove i suoi primi passi tra le braccia di un uomo e di una donna, chi potrà mai scegliere di rifiutarla a cuor leggero? Di fronte ad una donna che si prepara a dare alla luce Dio, chi potrà dire che il Cielo è distante e irraggiungibile? Il racconto del primo presepe è intriso di parole di meraviglia: *“Questa notte è chiara come pieno giorno e dolce agli uomini e agli animali! La gente accorre e si allieta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano i cori festosi. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia. Il Santo è lì estatico di fronte al presepio, lo spirito vibrante di compunzione e di gaudio ineffabile. Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima.”* Pare di vederlo, Francesco, meravigliato come un bambino, di fronte a un quadro così semplice e allo stesso tempo così misterioso, con il cuore aperto dinnanzi alla visione di Dio nella paglia della mangiatoia e tra le mani del sacerdote. Contemplare non è solo vedere il bello, ma comprendere che questa bellezza è un dono per te. E' bello realizzare il presepe in casa ed anche nei cortili. Anche nella parrocchia c'è chi realizza il presepe in casa e mette luci per adornare l'esterno. La luce più bella sarebbe anche quella di esporre all'esterno un presepe anche piccolo che ricordi la grande Luce che porta Gesù. *“Et verbum caro factum est”* (E il Verbo si fece carne... e venne ad abitare in mezzo a noi).

Don Marco

FINESTRA SUL QUARTIERE **Sfogliando la stampa locale**

di De Marco Antonio

Dal quotidiano “Il Resto del Carlino” L'AUTO FINISCE CONTRO LA RECINZIONE: TRE FERITI. E' di tre ragazzi feriti, di cui uno in maniera grave, il bilancio dell'incidente avvenuto all'alba del giorno di Natale in città. Lo schianto si è verificato in via Foro Boario, all'altezza del cantiere dell'ex Amiu. La dinamica è ancora in fase di esatto accertamento da parte dei carabinieri che si sono occupati dei rilievi. Evidenti, invece, le conseguenze. Tre giovani di 33, 23 e 22 anni sono stati portati all'ospedale di Cona. Il primo ha riportato gravi ferite e le sue condizioni sono molto serie. Gli altri due, invece, ne sono usciti con lesioni di media o lieve intensità. Stando alle prime ricostruzioni, lo scontro ha visto coinvolte due auto. Quella sulla quale viaggiavano i tre giovani rimasti feriti è uscita di strada e si è schiantata contro la recinzione del cantiere. L'impatto con la struttura è stato violento ed è stato necessario l'intervento di una squadra di vigili del fuoco per liberare gli occupanti dall'abitacolo della vettura semidistrutta. In via Foro Boario, oltre ai pompieri e ai carabinieri, sono intervenute due ambulanze del 118 e l'auto medica.

Dal quotidiano “Il Resto del Carlino” MALORE ALLA GUIDA, URTO A DUE AUTO E MUORE. I primi sintomi li aveva avvertiti durante il lavoro, dietro al banco di casalinghi che gestiva al mercato del lunedì. Erano le avvisaglie della tragedia che si sarebbe consumata di lì a poco, mentre tornava a casa a bordo del suo furgone. E' stato un malore a fermare il cuore di Muhammad Akbar Ali, ambulante 45enne di origine pachistana e residente a Funo, nel Bolognese. Lo straniero è morto in via Bologna, proprio mentre cercava di fermarsi sul ciglio della strada per chiamare i soccorsi. I sanitari del 118 hanno cercato a lungo di rianimarlo, ma per lui non c'è stato nulla da fare.

Dal quotidiano “Il Resto del Carlino” FIAMME SUL TETTO DEL 'PERLASCA'. Attimi di paura, nel pomeriggio di Lunedì 27/12, alla scuola 'Perlasca' di via Poletti, a causa di un incendio scoppiato sul tetto della struttura. Secondo i primi accertamenti, a prendere fuoco sono stati un paio di metri di copertura nel tratto in cui, poco prima, erano stati effettuati dei lavori. Ad accorgersi di quanto stava accadendo è stato il custode della scuola che, vedendo il fumo, ha dato l'allarme ai vigili del fuoco. I pompieri sono giunti sul posto con un mezzo e l'autoscala. In pochi minuti sono riusciti a domare le fiamme, prima che si propagassero.

RASSEGNA STAMPA

Vita della Chiesa, sfogliando la stampa locale

di De Marco Antonio

Dal quotidiano "Il Resto del Carlino" CIDAS E ASSOCIAZIONE GIULIA REGALANO UN SORRISO AI BIMBI MALATI. Un dono a tutti i soci e lavoratori della cooperativa per sostenere l'attività dei volontari che si occupano di bimbi con patologie neoplastiche: Cidas e associazione Giulia unite nella solidarietà. In occasione dell'Assemblea delle socie e dei soci di Cidas di fine anno che si è tenuta on line alla presenza del presidente di Legacoop Estense Andrea Benini, è stata annunciata l'iniziativa solidale. "Il 2021 ha richiesto a tutte e tutti noi di Cidas un impegno non meno intenso del precedente – ha spiegato Daniele Bertarelli, presidente di Cidas – chiamandoci ad una grande prova di professionalità e coesione".

Dal quotidiano "Il Resto del Carlino" SEQUESTRATI 400 PETARDI SCADUTI. In vista dell'arrivo della notte di San Silvestro, la polizia sta intensificando i propri controlli anche nei confronti di tutte le attività che vendono fuochi artificiali. A finire sotto la lente degli agenti, in particolare, sono le armerie e i depositi, per verificare se l'intero materiale sia a norma. In tal senso, gli uomini della questura hanno scoperto che all'interno di un'armeria di Ferrara era presente sugli scaffali addirittura 400 prodotti pirotecnici scaduti. Per questo motivo, gli stessi fuochi sono stati immediatamente sequestrati e il titolare è stato denunciato.

Dal quotidiano "Il Resto del Carlino" PAPA LUCIANI SARÀ 'BEATO' IL 4 SETTEMBRE. - Riconosciuto il miracolo di una guarigione. Il prossimo settembre la Chiesa avrà un nuovo beato. Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo, il cui pontificato durò solo 33 giorni (dal 26 agosto al 28 settembre 1978), sarà beatificato in San Pietro da Papa Francesco domenica 4 settembre 2022. E' il sesto dei pontefici del Novecento a salire all'onore degli altari. Gli altri sono Pio X, Giovanni XXIII, Paolo VI e lo stesso Giovanni Paolo II. La beatificazione era divenuta un fatto certo dopo che, con decreto del 13 Ottobre 2021, era stato riconosciuto e sancito dal Papa il miracolo di una guarigione straordinaria attribuito all'intercessione di Giovanni Paolo I. Le virtù eroiche di questi erano state proclamate già l'8 novembre 2017.

La notizia è stata data dalla diocesi di Vittorio Veneto.

LA SITUAZIONE DELLA POVERTÀ IN ITALIA

Secondo il rapporto annuale in Italia della Caritas sulla povertà, nel



2021 è aumentato del 7,6% il numero di persone assistite dalla Caritas in Italia rispetto al 2020, anche se nel post pandemia cala l'incidenza dei nuovi poveri (il 37% del totale). Tra gli italiani utenti dei centri Caritas l'incidenza dei percettori sale al 30,1%, scende invece al 9,1% tra gli assistiti stranieri. Nel 2021 sale la quota di chi vive forme di povertà croniche (27,7%): più di una persona su quattro è accompagnata da lungo tempo e con regolarità dal circuito delle Caritas diocesane e parrocchiali. Nel 2020 in Italia la rete Caritas

ha supportato 1,9 milioni di persone, una media di 286 individui per ciascuno dei 6.780 servizi promossi o gestiti dallo stesso circuito delle Caritas diocesane. Nei centri di ascolto e servizi in rete le persone incontrate sono state complessivamente 211.233. Ad emergere, si legge nel rapporto, è "la capacità della comunità dei credenti di farsi carico delle situazioni di marginalità e vulnerabilità affiorate nel corso della pandemia da Covid-19", che "si è andata a incrociare con le risposte istituzionali offerte a livello nazionale ed europeo, dando luogo ad una serie di triangolazioni positive, che hanno evidenziato una grande capacità di lavorare in rete, assumendo responsabilità diverse ma condivise". Infine la povertà minorile, ribadisce la Caritas, "costituisce la forma più iniqua di disuguaglianza" perché "pregiudica l'oggi e al contempo anche il domani" dei più piccoli e dei ragazzi.

LA CARITAS PARROCCHIALE SACRA FAMIGLIA

assiste 105 famiglie, in totale 290 assistiti. Quest'anno sono stati distribuiti in totale circa 200 quintali di generi alimentari di cui 190 provenienti dal fondo Banco alimentare e 10 dalla raccolta in Chiesa che si fa il primo sabato e domenica di ogni mese. Sono stati distribuiti circa 320 buoni (da € 25 cad) per acquisto di generi alimentari destinati dal Comune di Ferrara per i casi di estrema povertà. Sempre nel 2021 mercatino Caritas sul piazzale della chiesa sono stati raccolti circa 2.800 € utilizzati per pagamenti di utenze gas e luce e sostegno alle emergenze € 1.500, il rimanente è stato speso per sostituire il convettore riscaldante nel mercatino e per contribuire alle spese sostenute per la revisione del pulmino utilizzato anche per la Caritas. La Caritas è una bella realtà in parrocchia perché oltre a distribuire generi alimentari entra in relazione con le persone disagiate attraverso il centro d'ascolto e la visita a casa. Sarà importante crescere con il numero dei volontari perché la carità si faccia sempre più relazione con le persone in difficoltà.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia delle ore Seconda Settimana

DOMENICA 02 GENNAIO	bianco
II DOMENICA DOPO NATALE	
Sir 24,1-4.12-16 (NV); Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18	
OTTAVA DI NATALE	
Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi	
LUNEDI' 03 GENNAIO	SS. Nome di Gesù bianco
1Gv 2,29 – 3,6; Sal 97; Gv 1,29-34	
Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore	
MARTEDI' 04 GENNAIO	bianco
1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42	
Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore	
MERCOLEDI' 05 GENNAIO	bianco
1Gv 3,11-21; Sal 99; Gv 1,43-51	
Acclamate il Signore, voi tutti della terra	
GIOVEDI' 06 GENNAIO	bianco
EPIFANIA DEL SIGNORE	
Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12	
Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra	
VENERDI' 07 GENNAIO	bianco
1Gv 3,22 – 4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25	
Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli	
SABATO 08 GENNAIO	bianco
1Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44	
Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra	
DOMENICA 09 GENNAIO	bianco
BATTESIMO DEL SIGNORE	
Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14; 3,4-7; Lc 3,15-16.21-22	
Benedici il Signore, anima mia	

PAROLA DI VITA (per il mese di Gennaio)

« In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo » (Mt 2,1-12)



08:30 - S. Messa: def.ta	Rina
10:00 - S. Messa: def.to	Menini Adriano
11:30 - S. Messa: def.ti	Sergio Robbiano Fam. Nardini, Caldi e Negretti
17:30 - S. Messa: def.ti	Famiglia Mazzetto Antonio
07:30 - S. Messa: def.to	Mantovani Giancarlo
def.ti	Cile e Pietro
17:30 - S. Messa: def.ti	Famiglia Pollera
def.ti	Liliana Bertuzzi e fam. Basaglia e Boaretto
07:30 - S. Messa: def.ti	Rok e Shuke
17:30 - S. Messa:	Pro Populo (per la Comunità)
07:30 - S. Messa:	Per la conversione dei peccatori
17:30 - S. Messa: def.ti	Alfio e Laerte Bellati
08:30 - S. Messa: def.ta	Lea
def.ti	Famiglia Vignoli
10:00 - S. Messa:	Per le famiglie
11:30 - S. Messa:	Per gli ammalati
17:30 - S. Messa:	Pro Populo (per la Comunità)
07:30 - S. Messa:	Per le anime del purgatorio
17:30 - S. Messa: def.ti	Andrea Paganelli-Franca Pallara
def.ti	Boccafogli Vittorio e Ponchi Elvira
07:30 - S. Messa:	Per la pace nel mondo
16,30 - S. Messa:	Per i bambini
17:30 - S. Messa: def.ta	Grandini Lea
08:30 - S. Messa: def.to	Odoardo
10:00 - S. Messa:	Pro Populo (per la comunità)
11:30 - S. Messa: def.ti	Famiglia Del Bello
def.ta	Morgione Adele
16,00 - S. Messa	Anniversari dei battesimi
17:30 - S. Messa: def.to	Ernesto